

## **Chiodi in aula da imputato tra febbraio e marzo. Il processo per la discarica crollata**

TERAMO. Il Comune di Teramo gestiva direttamente la discarica la Torre. Se ne occupavano l'allora sindaco Giovanni Chiodi e il suo vice Berardo Rabbuffo, nella doppia veste di vice sindaco e assessore all'ambiente. Questo è emerso ieri nella nuova udienza del processo in corso per il crollo della discarica teramana.

Chiodi e Rabbuffo, che hanno chiesto di essere sentiti in aula, compariranno davanti al giudice Domenico Canosa nelle udienze fissate per il 16 febbraio e l'8 marzo. Nel processo, che vede tra i quindici imputati anche l'attuale governatore Gianni Chiodi proprio nella sua veste di ex sindaco di Teramo, ieri mattina sono comparsi alcuni testi citati dalla difesa, in particolare quelli citati dai legali dell'attuale consigliere regionale Rabbuffo. L'ex presidente della Team Luigi Alessiani, e un dirigente del Mote hanno sottolineato, rispondendo alle domande, che gli incontri tecnico-organizzativi si svolgevano alla presenza sia di Chiodi e sia del suo vice Rabbuffo. E ieri, sempre come teste citato dalla difesa, è comparso in aula anche Antonio Vercesi, dirigente della Ecodeco, l'azienda milanese specializzata nella gestione dell'impiantistica nelle discariche. Un nome, quello dell'azienda lombarda, che è comparsa anche nell'inchiesta della procura pescarese sulla realizzazione di un bioessiccatore a Teramo, inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari l'ex assessore regionale alla sanità Lanfranco Venturoni. Vercesi ha detto che tra il 2004 e il 2005 venne a Teramo e incontrò l'allora sindaco Chiodi e Rabbuffo per parlare di un progetto di valorizzazione del biogas. «La discarica La Torre l'ho vista due volte», ha detto, «e non ho visto nulla di particolarmente fuori luogo rispetto ad altre discariche di questo tipo. In quelle occasioni non potevamo capire se c'erano criticità». Prossima udienza il 22 dicembre per gli ultimi testi citati dalla difesa.